

COMMISSIONE VII

DIFESA

8.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 APRILE 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ACCAME

INDICE

	PAG.	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Rimborso delle spese di viaggio ai militari di leva per licenza all'estero (1022)	61	
PRESIDENTE	61, 62	
BARACETTI	62	
CAIATI, <i>Relatore</i>	62	
PETRUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	62	
SAVOLDI	62	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Modifiche all'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e alla tabella n. 1 annessa alla legge stessa (<i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (799)	62	
PRESIDENTE	62, 66, 67, 69	
ANGELINI	65, 69	
BANDIERA	64	
CAIATI	65, 66	
D'ALESSIO	62, 66, 69	
MICELI VITO	65, 67	
		PETRUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> 62, 66, 67, 69
		SANTUZ, <i>Relatore</i> 62, 66, 67
		SAVOLDI 66
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 69
		La seduta comincia alle 11,15.
		BARACETTI. <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(<i>E approvato</i>).
		Discussione del disegno di legge: Rimborso delle spese di viaggio ai militari di leva per licenza all'estero (1022).
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rimborso delle spese di viaggio ai militari di leva per licenza all'estero ».
		L'onorevole Caiati ha facoltà di svolgere la relazione.

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1977

CAIATI, *Relatore*. Il disegno di legge che è oggi al nostro esame in sede legislativa è già stato ampiamente discusso e approfondito nella precedente fase referente, per cui ritengo che non ci sia altro da aggiungere a quello che fu detto a suo tempo. Raccomando pertanto ai membri di questa Commissione di approvare il provvedimento di legge così com'è, anche in considerazione del fatto che l'onere previsto dal disegno di legge per il rimborso di un solo viaggio per i militari di leva residenti all'estero, è minimo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BARACETTI. Dichiaro, a nome del gruppo comunista, di votare a favore del disegno di legge.

SAVOLDI. Il gruppo socialista è favorevole al progetto di legge in esame, e voterà quindi a favore di esso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi rimetto anch'io a quanto dichiarato in sede referente, compiacendomi dell'ampia convergenza che si è verificata in ordine al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Ai militari di leva residenti all'estero che vengono in Italia ad adempiere l'obbligo del servizio militare in base alla legge 8 giugno 1966, n. 433, è concesso per una sola volta nel corso della ferma il rimborso delle spese di viaggio, col mezzo più economico, per licenza da trascorrere all'estero nel paese di residenza.

Le spese sono poste a carico del bilancio del Ministero della difesa.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere annuo derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 15 milioni 100.000, sarà fatto fronte con i nor-

mali stanziamenti dei capitoli 3572, 3602 e 3633 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1977 e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Modifiche all'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e alla tabella n. 1 annessa alla legge stessa (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (799).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e alla tabella n. 1 annessa alla legge stessa », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 10 novembre 1976.

L'onorevole Santuz ha facoltà di svolgere la relazione.

SANTUZ, *Relatore*. Mi rifaccio alla relazione già svolta in sede referente, sottolineando l'urgenza di una definitiva approvazione del disegno di legge senza modifiche.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero anche io sottolineare la urgenza di approvare il provvedimento in questione senza modifiche rispetto al testo del Senato, in modo da arrivare alla conclusione definitiva di questo travagliato iter legislativo.

D'ALESSIO. Allo scopo di pervenire ad un confronto costruttivo con gli altri gruppi preannunciamo la presentazione di alcuni emendamenti e ordini del giorno.

Il primo ordine del giorno che intendiamo presentare parte dalla considerazione

che il disegno di legge che stiamo esaminando introduce modificazioni all'ordinamento dell'Esercito in conseguenza del programma di ristrutturazione che è in corso di realizzazione e che, a nostro avviso, sarebbe dovuto avvenire tramite una legge quadro riguardante l'assetto delle Forze armate nel loro complesso.

Poiché questo non è avvenuto, chiediamo al Governo che ci comunichi quali sono gli intendimenti circa la presentazione di un provvedimento per l'ordinamento delle Forze armate e circa i termini di carattere temporale per questa presentazione, in modo che si possano fare valutazioni in rapporto alle scadenze che vorremmo fissare.

Non vogliamo che questa affermazione suoni come preventiva sfiducia nei confronti del Governo; desideriamo solo sottolineare che il Governo più di una volta ha preso impegno formale circa la scadenza per la presentazione di una legge organica sull'ordinamento delle Forze armate, impegno che finora non è stato mantenuto. Per questo motivo riteniamo che questa volta il Governo debba comunicare in modo tassativo quali sono i termini di tempo che intende porre per far fronte a questo impegno.

Il secondo ordine del giorno che intendiamo presentare si riferisce ai procedimenti che attualmente sono seguiti (a norma di legge) nelle commissioni di avanzamento per le promozioni dei militari. Pur essendo consapevoli del fatto che non si possa fare una assimilazione tra quello che è lo stato giuridico del personale civile del Ministero, per i procedimenti di avanzamento del personale civile, sono ammesse le rappresentanze sindacali dei dipendenti alla partecipazione della valutazione e definizione delle promozioni in questione. Ciò non si verifica per i militari, né d'altra parte si può procedere con questa forma.

A nostro avviso, però, è necessario ipotizzare in qualche modo la presenza dei militari interessati; nelle commissioni di avanzamento in modo da garantire l'omogeneità di giudizio e la possibilità di autotutela dei militari stessi di fronte agli eventuali abusi e sopraffazioni delle commissioni in questione.

Circa gli emendamenti che intendiamo presentare, osservo preliminarmente che per il personale militare non si applicano le norme dello statuto dei lavoratori.

Mi rendo conto che non si può fare una semplicistica assimilazione tra la condizio-

ne di garanzia nella quale si svolge l'impiego del personale civile e quella che è la funzione dei militari; né sono del parere che sui trasferimenti operati dall'amministrazione militare debba preventivamente manifestarsi il consenso di quelle rappresentanze militari che sono in via di organizzazione; ritengo infatti che in questo campo la volontà dell'amministrazione, in quanto rispondente a superiori interessi, non possa essere condizionata da volontà particolaristiche come quelle espresse dai singoli interessati.

Tuttavia sussiste egualmente la necessità di offrire una garanzia ai militari interessati alla gestione dell'impiego del personale; una garanzia autotutelata, che li metta al riparo dai trasferimenti discriminatori e di rappresaglia, ispirati a motivi di punizione.

A questo scopo vorrei ricordare che nel 1936 era in vigore un decreto ministeriale riferito alle norme per la prima applicazione della legge sullo stato degli ufficiali dell'allora regio Esercito. In esso si diceva che « la nomina, l'emanazione e il trasferimento concernenti l'impiego o la carica di ufficiale generale, di colonnello e di ufficiale superiore comandante di corpo a capo dei servizi hanno luogo con decreto reale ».

Tale procedura comportava, automaticamente, la registrazione presso la Corte dei conti e quindi la pubblicità.

Non ritengo si debba richiamare in vita una norma siffatta; ritengo però che in qualche modo — ad esempio con la registrazione presso la Corte dei conti o sul bollettino ufficiale della difesa — il militare interessato possa usufruire della pubblicità per essere in condizione di impugnare eventuali provvedimenti che fossero lesivi dei suoi interessi o che non fossero giustificati.

Allo stesso modo il militare che si vedesse superato nella carriera da colleghi ritenuti meno idonei o meno meritevoli, godendo di questa pubblicità, potrebbe intervenire a difesa del suo eventuale interesse colpito.

Sono queste le ragioni per cui intendiamo presentare questo primo emendamento.

L'altro emendamento propone che entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge con decreto del Capo dello Stato sottoposto alla registrazione della Corte dei conti siano fissati i criteri da seguire per la valutazione dei titoli e i puntegg-

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1977

gi attribuiti a ciascuno dei titoli medesimi ai fini della promozione al grado superiore.

Accade spesso, infatti, che i giudizi di avanzamento vengano espressi in base a decisioni arbitrarie. In proposito vi è una ricca documentazione che non ritengo, per ragioni di tempo, opportuno riferire.

Sostanzialmente si tratta del fatto che i titoli in base ai quali vengono fatte le diverse valutazioni dei militari sottoposti a giudizio di avanzamento, sono apprezzati in relazione alla volontà discrezionale dei componenti la commissione medesima.

Si è dato il caso di titoli di studio o di titoli di merito analoghi, o perfino identici, che hanno ricevuto all'interno delle commissioni di avanzamento giudizi drasticamente diversi l'uno dall'altro: in alcuni casi sono stati dati 8 punti contro 1 punto.

Sono pertanto sorte varie contestazioni, alcune delle quali si sono risolte nell'ambito della competente magistratura con giudizi che hanno annullato o riformato le pronunce delle commissioni di avanzamento.

È opportuno, pertanto, che sia fissato per legge quale debba essere il valore da attribuire ai diversi titoli. Per queste ragioni chiediamo una specifica normativa da riservare al decreto del Capo dello Stato, sottoposto alla registrazione presso la Corte dei conti.

Il terzo emendamento che intendiamo presentare, riguarda le equipollenze; quelle consentite dalla legge devono essere indicate in una tabella da aggiungere alla legge di avanzamento n. 1137 del 12 novembre 1955.

Il gruppo comunista chiede che le equipollenze siano fissate dalla norma di legge perché, come ebbe a rilevare l'allora ministro della Difesa onorevole Andreotti, attraverso la gestione di esse si è dato luogo ad una serie di situazioni molto discutibili. Per tutte ricorderò quella che fu oggetto dell'attenzione della Commissione di inchiesta sul SIFAR per la promozione del generale De Lorenzo; questa promozione fu infatti possibile perché, con decreto ignoto, si rese equipollente il comando di informazione militare al comando di divisione.

Desideriamo, pertanto, che sia sottratta alla volontà discrezionale dell'Amministrazione militare la definizione di queste equipollenze, per riferirle altresì a criteri oggettivi, in modo che le commissioni parlamentari possano valutare se essi siano rispettati o meno.

Queste sono le modifiche che a nome del gruppo comunista ho illustrato. Ci auguriamo che il provvedimento possa accogliere e soddisfare le esigenze da noi prospettate e possa essere approvato il più rapidamente possibile.

BANDIERA. Sono d'accordo con l'esigenza prospettata dal rappresentante del Governo di approvare urgentemente questo disegno di legge che è legato al processo di ristrutturazione dell'esercito.

È pertanto necessario emanare norme che siano omogenee a quello che sarà il nuovo ordinamento. In proposito ritengo che le osservazioni testè fatte dal collega D'Alessio abbiano una amplissima base di legittimità, perché è evidente che noi mettiamo il carro avanti i buoi. Il problema di fondo era quello di rifare l'ordinamento di avanzamento in modo da non trovarci a dover approvare leggi che non risolvono il problema in modo completo.

È quindi necessario approvare queste modifiche alla legge di avanzamento senza procedere ad innovazioni (che pure sarebbe necessario apportare, in riferimento alle mutate condizioni dei rapporti che esistono in seno alle Forze armate), anche in riferimento ai problemi che sono stati sollevati dall'onorevole D'Alessio circa la legittimità delle norme che sono attualmente in vigore.

Con questo intendo riferirmi ai molteplici ricorsi che avvengono presso le commissioni di avanzamento. Questi ricorsi sono portati in prima istanza davanti ai TAR, ma in quella sede non possono essere sostenuti perché i criteri sono molteplici e il giudice amministrativo si trova nella impossibilità di decidere oppure decide con dei criteri che non hanno una base.

Mi pare che sia opportuno allora richiedere delle norme di certezza sulla valutazione dei punteggi per gli ufficiali.

Vi è poi un ordine del giorno, preannunciato dall'onorevole D'Alessio, nel quale si afferma che per le commissioni di avanzamento debbono valere le norme che sono in vigore per le amministrazioni civili dello Stato. Personalmente non mi pongo il problema in questi termini, però debbo ricordare all'onorevole D'Alessio che quando noi abbiamo discusso la legge sulla riforma della scuola di guerra opponendoci a questo principio, i colleghi del gruppo comunista affermavano che non si poteva predisporre una condizione imm modificabile per

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1977

l'avanzamento degli ufficiali. Senza dubbio ci dovrà essere una certa discrezionalità da parte delle commissioni di avanzamento in merito alle valutazioni degli ufficiali. Ma tenendo conto di questa riserva, non vi è dubbio che bisogna stabilire delle norme di certezza sull'operato.

Concludendo, occorre approvare questo provvedimento dato che esistono determinate condizioni, tuttavia in questa sede non possiamo non richiamare, e in modo pressante, l'esigenza che venga presentata al più presto una nuova legge sull'avanzamento.

CAIATI. Non posso essere incoerente con me stesso, avendo l'onorevole D'Alessio ricordato quale atteggiamento io abbia tenuto a proposito del provvedimento sul riordinamento, visto che è stata citata la riforma della scuola di guerra. Il nostro proposito, già da allora, tendeva a vedere normalizzata la situazione di quel settore che deve avere, come nel campo civile, garanzie di certezza. La base di questo argomento, più che la legge di riordinamento che forma il quadro generale, è la legge di avanzamento, che ha creato una serie di disappunti nell'ambito degli ufficiali, soprattutto se si pensa che le decisioni del Consiglio di Stato il più delle volte sono state disattese dalle commissioni di avanzamento.

Si è detto che i TAR sono in imbarazzo perché manca la possibilità di individuazione delle carenze che ci sono state al momento decisionale. Ora l'unico elemento era la completezza del libretto informativo. In nessuna amministrazione le decisioni del Consiglio di Stato vengono disattese. Ma è accaduto che quando lo stesso Consiglio di Stato pronunciava una decisione favorevole al ricorrente, questa stessa decisione ritornava alle commissioni di avanzamento che puntualmente ripetevano il loro giudizio negativo per cui l'interessato non poteva essere promosso.

Da parte mia ho sempre sostenuto che occorre un diverso sistema: spero che quando si esaminerà il provvedimento organico troveremo il modo di inserire un correttivo affinché queste situazioni non abbiano più a verificarsi.

Circa l'approvazione del provvedimento che stiamo esaminando, e di cui il rappresentante del Governo ha sottolineato la necessità, debbo dire che bisognerebbe tenere presente la legge di avanzamento organica; non so, però, quanto tempo sarebbe necessario per l'approfondimento di questa ma-

teria. Dobbiamo comunque considerare che la grossa ondata degli ufficiali e dei sottufficiali che attendevano il processo di normalizzazione della carriera è ormai passata.

Tengo a sottolineare, in ogni caso, che è necessario arrivare ad una legge che non introduca i ruoli aperti, ma criteri validi per tutti nell'avanzamento della carriera.

ANGELINI. Desidero anche io sottolineare che ci troviamo ancora una volta di fronte ad un provvedimento parziale a conferma dell'incapacità delle Forze armate e del Governo di arrivare ad una legge organica rispondente alle necessità esistenti nel settore.

Sono del resto convinto che esiste la necessità di approvare il provvedimento in questione, poiché altrimenti si bloccherebbero le promozioni stabilite annualmente. Debbo però far rilevare che questo provvedimento è stato studiato senza considerare le nuove strutture dell'esercito. Approviamo questa legge senza conoscere esattamente la situazione generale delle equipollenze, sulla quale l'allora ministro della Difesa Andreotti si era impegnato a riferire alla Commissione. Si introduce, ad esempio, per la promozione degli ufficiali dei carabinieri una equipollenza senza sapere se ne esistono altre che allarghino il grado in questione, creando ulteriori squilibri nei gradi corrispondenti delle tre armi. Lo stesso discorso vale per il grado di colonnello, in relazione al quale viene abolita la valutazione del titolo di direttore di stabilimento quando questo titolo non abbia ragione di esistere.

Queste modifiche in sostanza vengono introdotte senza una valutazione nella successione dei comandi del nuovo ordinamento delle Forze armate.

La necessità di approvare questo provvedimento, senza il quale si creerebbe il vuoto nelle vacanze di generale di brigata, ci mette in grave difficoltà, poiché siamo convinti che il provvedimento stesso creerà ulteriori squilibri nell'ambito delle Forze armate. Per questo motivo vorremmo che il Governo si impegnasse a presentare quanto prima una legge organica per lo avanzamento tale da creare condizioni rispondenti alle esigenze di tutte le Forze armate.

MICELI VITO. Ritengo che sia necessario arrivare all'approvazione del provvedimento al nostro esame, che consente l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica.

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1977

Fatta questa premessa desidero rivolgere due raccomandazioni al ministro della Difesa. La prima riguarda tutta la materia dell'avanzamento, che va riordinata organicamente. L'altra, molto sentita non solo da me ma dalla massa degli ufficiali, è quella riguardante la necessità di definire con norme precise l'avanzamento, cioè i criteri e le procedure con cui avvengono le promozioni. Un capo di stato maggiore, tempo fa, decideva a priori che il primo degli esclusi dell'anno precedente sarebbe stato nella rosa dei promuovendi e similmente si sono avute decisioni soggettive e unilaterali, che poi sono state cambiate da altri capi di stato maggiore.

Dato la delicatezza del problema, si potrebbe procedere con una indagine conoscitiva, affinché questa Commissione possa dare la sua diretta collaborazione per la soluzione del problema.

In ogni caso, desidero mettere in evidenza che si tratta di problemi la cui soluzione è attesa da tutte le Forze armate; sono note le lamentele che, anche tramite la stampa, sono state avanzate in seno al personale delle Forze armate.

SAVOLDI. Il gruppo socialista concorda sulla necessità di approvare il provvedimento il più rapidamente possibile per venire incontro alle esigenze del settore.

Come hanno ricordato i colleghi che prima di me sono intervenuti, l'occasione è propensa per sollecitare la presentazione di una legge sull'avanzamento che vada incontro, anche nella fase di ristrutturazione delle nostre Forze armate, alle necessità che, anche in questa sede, sono state ricordate.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sarebbe opportuna una breve pausa di riflessione, per consentire un incontro informale tra i vari gruppi ed il Governo, al fine di esaminare la possibilità di approvare senza modifiche il testo del Senato, a fronte degli impegni che il Governo assume di studiare le istanze prospettate da più parti anche in questa sede.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la seduta è sospesa per venti minuti.

La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle 12,25.

SANTUZ, *Relatore*. Desidero dare atto della volontà degli intervenuti di procedere

all'approvazione di questo provvedimento, vista l'urgenza di dotare l'Amministrazione della difesa di tutti gli strumenti necessari per procedere agli avanzamenti.

Dopo la sospensione, ritengo di poter dire che rimangono valide tutte le considerazioni circa i criteri di valutazione e circa la necessità di fissare dei punti di riferimento precisi per la determinazione delle equipollenze e la valutazione dei criteri di trasferimento affinché essi non siano del tutto arbitrari.

Pertanto, associandomi a tali considerazioni, ritengo che la soluzione proposta sia positiva. Si è infatti raggiunto il consenso perché gli emendamenti preannunciati dal partito comunista siano trasformati in un ordine del giorno che vincoli il Governo, in tempi brevi, a dare risposte precise; l'ordine del giorno, articolato in tre punti, tiene presente quanto emerso circa i criteri per la valutazione dei titoli e dei punteggi, nonché circa le equipollenze ed i trasferimenti degli ufficiali.

L'ordine del giorno, inoltre, propone che il presidente della Commissione sia periodicamente messo al corrente dei trasferimenti che avvengono per gli ufficiali, a partire dal grado di tenente-colonnello e dei corrispondenti gradi delle altre Forze armate.

D'ALESSIO. In seguito agli accordi testé raggiunti, d'intesa con gli onorevoli Santuz, Bandiera e Savoldi, ci riserviamo di presentare un ordine del giorno con le firme dei vari gruppi con cui si impegna il Governo a comunicare periodicamente e in forma riservata i trasferimenti effettuati a partire dai gradi di tenente colonnello e di capitano di fregata alle Commissioni difesa del Senato e della Camera; a predisporre un provvedimento avente forza di legge sul quale siano fissati i criteri da seguire per la valutazione dei titoli ed i punteggi attribuiti a ciascuno dei titoli medesimi ai fini della promozione al grado superiore; a comunicare alle Commissioni difesa del Senato e della Camera i decreti del capo dello Stato relativi alle equipollenze.

CAIATI. Non sono d'accordo con questo ordine del giorno poiché ritengo che vada *ultra petita*, cioè al di là di quanto avviene per le amministrazioni che non devono comunicare a nessuno i trasferimenti, e mi meraviglio che il rappresentante del Governo possa essere d'accordo con tale ordine del giorno.

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1977

La seconda meraviglia è che il Relatore abbia potuto impegnarsi su un argomento come quello dei trasferimenti, cosa che non accade neppure per alcuna amministrazione civile.

MICELI VITO. Eprimo parere contrario a questa richiesta perché sussistono motivi di carattere tecnico connessi alla riservatezza e segretezza dei trasferimenti che avvengono sulla base di esigenze anche operative. Con questo non voglio dire che una comunicazione al presidente della Commissione difesa faccia cadere la segretezza sui trasferimenti, voglio soltanto dire che non vedo l'utilità di questa comunicazione; infatti se il Presidente desidera sapere qualcosa sui trasferimenti lo può sempre chiedere.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei ricordare che fino ad alcuni anni fa esisteva, e ognuno poteva prenderne visione, un bollettino che riportava i trasferimenti; ma a questo punto penserei che si potrebbe anche stabilire che la competente direzione generale per il personale ufficiale dell'Esercito, a partire dal corrente anno, provveda per gli incarichi dirigenziali assegnati nell'area tecnica-amministrativa ai colonnelli e ai generali della Forza armata a sanzionarne l'attribuzione con decreto di modo che tali atti vengano automaticamente ad essere soggetti alla suddetta registrazione e alla conseguente pubblicazione.

SANTUZ, *Relatore*. Nella discussione che abbiamo avuto in questa sede è stata messa in chiaro la preoccupazione di non rendere di pubblica opinione tutti gli spostamenti che avvengono.

Noi abbiamo ritenuto di concordare sul ripristino del bollettino, così come d'altronde il Governo aveva enunciato di fare, onde informare dei trasferimenti soltanto i Presidenti delle commissioni difesa.

Quindi vorrei assicurare l'onorevole Caiati che non si tratta di rendere di pubblico dominio una cosa tanto delicata.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Nella colonna 3 del quadro I « ruolo unico dei generali provenienti dai ruoli normali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio » della tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, quale risulta successivamente modificata, in corrispondenza del grado di generale di divisione, le parole: « 1 anno di comando di divisione o comando equipollente anche se tenuto nel grado di generale di brigata, salvo che nel grado di generale di brigata si sia tenuto il comando di brigata per almeno un anno » sono sostituite dalle seguenti: « 1 anno di comando di divisione o di zona militare o comando equipollente anche se tenuto nel grado di generale di brigata, si sia tenuto il comando di brigata o di scuola o istituto militare o di zona militare per almeno un anno ».

Nella colonna 3 del quadro II « ruolo dell'Arma dei carabinieri » della tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, numero 1137, e successive modificazioni, in corrispondenza del grado di generale di brigata, dopo le parole: « 1 anno di comando di brigata » sono inserite le seguenti: « o della Scuola ufficiali carabinieri ».

(E approvato).

ART. 2.

Nella colonna 3 della tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sono apportate, in corrispondenza del grado di colonnello, le seguenti modificazioni:

Quadro II — Ruolo dell'Arma dei carabinieri: sono soppresse le parole « 1 anno di comando di legione o di scuola o comando equipollente »;

Quadro III — Ruolo normale dell'Arma di fanteria: sono soppresse le parole « 1 anno di comando di reggimento o comando equipollente »;

Quadro IV — Ruolo normale dell'Arma di cavalleria: sono soppresse le parole « 1 anno di comando di reggimento o comando equipollente »;

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1977

Quadro V — Ruolo normale dell'Arma di artiglieria: sono soppresse le parole « 1 anno di comando di reggimento o comando equipollente »;

Quadro VI — Ruolo normale dell'Arma del genio: sono soppresse le parole « 1 anno di comando di reggimento o comando equipollente »;

Quadro VIII — Ruolo del Servizio tecnico di artiglieria: sono soppresse le parole « 2 anni di direttore di stabilimento o incarico equipollente »;

Quadro IX — Ruolo del Servizio tecnico della motorizzazione: sono soppresse le parole « 2 anni di direttore di stabilimento o incarico equipollente »;

Quadro X — Ruolo del Servizio tecnico chimico-fisico: sono soppresse le parole « 2 anni di direttore di stabilimento o incarico equipollente (r) »;

Quadro XI — Ruolo del Servizio tecnico del genio: sono soppresse le parole « 2 anni di direttore del centro tecnico del Genio o di direttore di stabilimento o incarico equipollente (r) »;

Quadro XII — Ruolo del Servizio tecnico delle trasmissioni: sono soppresse le parole « 2 anni di direttore di stabilimento o incarico equipollente (r) »;

Quadro XIII — Ruolo del Servizio tecnico geografico: sono soppresse le parole « 2 anni di capo ufficio studi dell'Istituto geografico militare o incarico equipollente (r) »;

Quadro XIV — Ruolo del Servizio automobilistico: sono soppresse le parole « 2 anni di direttore della motorizzazione o incarico equipollente »;

Quadro XV — Ruolo del Servizio sanitario (ufficiali medici): sono soppresse le parole « 2 anni di direttore di ospedale militare principale o incarico equipollente »;

Quadro XVII — Ruolo del Servizio di commissariato (ufficiali commissari): sono soppresse le parole « 2 anni di direttore di commissariato o incarico equipollente »;

Quadro XIX — Ruolo del Servizio di amministrazione: sono soppresse le parole « 2 anni di direttore di amministrazione o incarico equipollente ».

(È approvato).

ART. 3.

Nella colonna 3 della tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sono apportate, in corrispondenza del grado di tenente, le seguenti modificazioni:

Quadro XIV — Ruolo del servizio automobilistico: dopo le parole « 2 anni di comando di autosezione e 2 anni di addetto alle lavorazioni » sono inserite le seguenti « o 4 anni di comando di plotone o di sezioni recuperi e riparazioni »;

Quadro XIX — Ruolo del servizio di amministrazione: dopo le parole « o di capo ufficio amministrazione » sono inserite le seguenti « o incarico equipollente ».

(È approvato).

ART. 4.

La lettera *b*) del secondo comma dell'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, è sostituita dalla seguente:

« *b*) benemerenze di guerra e comportamento in guerra e qualità professionali dimostrate durante la carriera, specialmente nel grado rivestito, con particolare riguardo all'esercizio del comando o delle attribuzioni specifiche, qualora richiesti dalla presente legge ai fini dell'avanzamento, e al servizio prestato presso reparti o in imbarco ».

(È approvato).

ART. 5.

Nel quinto comma dell'articolo 12 della legge 28 aprile 1976, n. 192, è soppresso il seguente periodo: « Per la valutazione dei colonnelli al termine del comando di reparto compiuto in tale grado, la commissione tiene conto del servizio prestato dall'ufficiale dopo la precedente valutazione ».

(È approvato).

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1977

Gli onorevoli D'Alessio, Santuz, Bandiera e Savoldi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La VII Commissione difesa,
discutendo il disegno di legge n. 799,

impegna il Governo

a comunicare periodicamente e in forma riservata i trasferimenti effettuati a partire dai gradi di tenente-colonnello e di capitano di fregata ai presidenti delle Commissioni difesa del Senato e della Camera;

a predisporre un provvedimento avente forza di legge sul quale siano fissati i criteri per la valutazione dei titoli ed i punteggi attribuiti a ciascuno dei titoli medesimi ai fini della promozione al grado superiore;

a comunicare alle Commissioni difesa del Senato e della Camera i decreti del Capo dello Stato relativi alle equipollenze. (0/799/1/7)

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lo accetto.

D'ALESSIO. Non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli D'Alessio, Angelini, Tesi, Venegoni, Cravedi, Matrone, Garbi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La VII Commissione difesa,

rilevato che il disegno di legge n. 799 relativo alle modifiche da apportare alla legge di avanzamento fa seguito alle modifiche nell'ordinamento dell'esercito conseguente alla ristrutturazione (scioglimento di reparti, soppressione di enti, ecc.);

richiamati i precetti costituzionali relativi alla riserva di legge per la organizzazione di pubblici uffici e delle sfere di competenza dei funzionari, nonché le dichiarazioni del ministro della difesa circa la avanzata elaborazione della nuova legge di ordinamento delle forze armate,

impegna il Governo

a comunicare immediatamente alle Camere gli studi effettuati e le conclusioni relative alla definizione della predetta legge-quadro trasmettendo anche al Parlamento i pareri espressi su tale argomento dal Consiglio supremo di Difesa, dal comitato dei

capi di stato maggiore e dal consiglio superiore delle Forze armate, nonché l'indicazione delle scelte compiute dal Governo circa l'ordinamento dell'Esercito. (0/799/2/7)

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lo accetto.

D'ALESSIO. Non insistiamo per la votazione.

ANGELINI. A nome del gruppo comunista dichiaro che ci asterremo dalla votazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Disegno di legge: « Rimborsamento delle spese di viaggio ai militari di leva per licenza all'estero » (1022).

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	35
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amabile, Angelini, Baldassi, Bandiera, Baracetti, Caiati, Caruso, Cazora, Cerra, Ciccardini, Corallo, Cravedi, D'Alessio, Garbi, Gargano Mario, Gava, Giuliani, Lima, Lo Bello, Mancini, Manfredi, Martorelli, Matrone, Menicacci, Meucci, Miceli Vito, Monteleone, Morazzoni, Natta Alessandro, Santuz, Savoldi, Tassone, Tesi, Venegoni, Zoppi.

Disegno di legge: « Modifiche all'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e alla tabella n. 1 annessa

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1977

alla legge stessa » (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (799).

Presenti	35
Votanti	22
Astenuti	13
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amabile, Amadei, Bandiera, Caiati, Caruso Ignazio, Cazora, Ciccardini, Gargano Mario, Gava, Giuliani, Lima, Lo Bello, Manfredi, Menicacci, Meucci, Miceli Vito, Mo-

razzoni, Santuz, Savoldi, Tassone, Villa, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Cerra, Corrallo, Cravedi, D'Alessio, Garbi, Martorelli, Matrone, Monteleone, Tesi, Venegoni.

La seduta termina alle 13.

IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO